

“America Today” la lezione di Jonathan Lethem

Jonathan Lethem, autore e narratore degli Stati Uniti, arriva a Torino per raccontare l'America di oggi. L'autore di “La Fortezza della Solitudine” (2003), “Chronic City” (2009), “Un Detective Selvaggio” (Nave di Teseo, 2018), e “L'arresto” (2020), vincitore del National Book Critics Circle Award per la narra-

tiva, firma di The New Yorker e The New York Times, arriva in città oggi alle 18,30 a Gallerie d'Italia di piazza San Carlo 156, nell'ambito di “#Inside”. Farà una lezione sul suo paese oggi, intitolata “America Today”, una collaborazione tra Gallerie d'Italia e il Circolo dei lettori. Lo scrittore statunitense,

gran maestro nel mixare fantascienza e giallo, noir e narrativa popolare, guida una riflessione, a partire dalle suggestive fotografie di Eveningside, la mostra di Gregory Credi- wson alle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo, sui sentimenti dell'America di oggi e sulla solidità - o meno - del sogno americano. F.CAS. —

ALESSANDRO BISEGNA L'attore torinese domenica è all'oratorio salesiano per il Tff il ventitreenne presenta al pubblico “Ragazzaccio”, di cui è protagonista, di Paolo Ruffini

“Torno all'Agnelli da attore è stato la mia scuola di vita”

L'INTERVISTA/2

FABRIZIO ACCATINO

Nemmeno uno sceneggiatore avrebbe saputo scriverla così. Titoli di testa. Nel 2007 un bambino torinese di otto anni abita con i genitori a Mirafiori Nord, in via de Canal. Va all'oratorio salesiano Agnelli, seguendo tutta la trafila che lo porta dai gruppi delle elementari all'animazione. Stacco. Alessandro Bisegna ha 23 anni ed è diventato attore. È il protagonista del nuovo lavoro di Paolo Ruffini “Ragazzaccio”, insieme a Massimo Ghini, Sabrina Impacciatore, Beppe Fiorello, Jenny De Nucci. Mentre accompagna il film in giro per l'Italia, le strade della vita lo riportano proprio all'Agnelli. In quel cinema, domenica alle 21, incontrerà il pubblico, tornando dove tutto è iniziato. «Sono felicissimo, non vedo l'ora», si entusiasma Bisegna. «Lì ho ricordi bellissimi. Il momento clou erano le Estate Ragazzi, mi facevo tutte le otto settimane: all'inizio non vedevo l'ora, quando finiva stavo male. Credo che buona parte del mio carattere la debba proprio all'Agnelli». È stata quell'esperienza che l'ha spinto a recitare? «Probabilmente sì. Per quanto sia sempre stato a mio agio sul palco, però, non avevo mai pensato di voler fare l'attore finché una mia amica mi suggerì di frequentare la sua scuola di recitazione. Lì ho scoperto la passione». Com'è arrivata la chiamata di Paolo Ruffini per “Ragazzaccio”? «Nel 2020 mi sono iscritto al



Alessandro Bisegna sul set del film insieme al regista Paolo Ruffini

casting e l'ho passato, ma è iniziata un'autentica odissea. Essendo nel pieno della pandemia e mancando i protocolli il film saltò. Misembrava una beffa del destino. Finché mi arriva una chiamata dall'agente di Paolo: “Ti va di

“Alla presentazione del film ci sarà un vecchio amico, il capitano del Toro Buongiorno”

fare un cinepanettone?”. Lì per lì penso a uno scherzo, invece una settimana dopo ho già passato il provino e sono sul set».

In “Vacanze su Marte” com'è stato recitare accanto a due mostri sacri come Boldie De Sica?

«Mi sentivo un bambino sper-

duto. Il giorno delle riprese arrivo da solo con il mio zainetto sulle spalle e uno della produzione mi dice: “C'è Christian che vorrebbe fare con te una prova delle battute”. Vado in camerino e facciamo la prova. De Sica è soddisfatto. Tempo mezz'ora e giriamo. Mi ha salvato l'incoscienza, non mi rendevo conto di quello che mi stava succedendo».

E “Ragazzaccio”?

«Siamo finalmente riusciti a girarlo ad aprile dello scorso anno. Nel film vesto i panni di un cyberbullo che nel periodo della Dad umilia il suo compagno di classe disabile. Finché un professore illuminato gli insegna molto di più sulla vita e sull'amore per gli altri. Un'esperienza splendida, anche umanamente, con Paolo siamo diventati inseparabili».

Com'è arrivato “Tapirulàn”, l'esordio alla regia di Claudia Gerini?

«Ho ricevuto la convocazione per un videocasting mentre ero a Torino per il vaccino. Solo che qui di spalle non ne avevo e allora ho chiesto a mia madre di darmi lei le battute. Una settimana dopo mi chiamano per dirmi che mi hanno preso. Lì ero un ragazzo che non riesce ad ammettere la sua omosessualità con la psicoterapeuta. Una bella esperienza, adoro recitare in ruoli molto lontani da me».

E ora la serata all'Agnelli.

«Sarà un'emozione fortissima. Quella sera mi ha promesso che ci sarà anche un mio vecchio amico dell'oratorio, con cui giocavo sempre a calcio: il capitano del mio Toro, Alessandro Buongiorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANON PERDURI

CONSERVATORIO VERDI

L'Ensemble “Il Tempo Ritrovato” in concerto da Mozart a Brahms

Il lockdown forzato dovuto alla pandemia non ha creato unicamente disagi, ha anche fornito qualche opportunità. Com'è capitato per l'Ensemble Il Tempo Ritrovato, formazione variabile nata in occasione dell'omonimo progetto online dell'Unione Musicale. Oggi alle 20, 30 al Conservatorio ci sarà la seconda esibizione di questo gruppo cameristico composto da prestigiosi strumentisti e verrà proposto un percorso sonoro tra un Quintetto di Mozart, il K. 516, e un Sestetto di Brahms, op. 36. Il concerto sarà in ricordo di Andrea Alpestre, musicista torinese scomparso di recente. F.CAS. —



AUDITORIUM TOSCANINI

Robert Trevino dirige sul podio le musiche di Ottorino Respighi

Stavolta la sfida di Robert Trevino è rendere al meglio le strabilianti pitture sonore di Ottorino Respighi ispirate a Roma. Il direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai oggi alle 20, 30 torna sul podio dell'Auditorium Toscanini per un'unica serata all'insegna del grande sinfonismo italiano. Il maestro texano d'origine messicana, insieme con i professori torinesi, affronterà la “Trilogia romana” che racchiude le suggestioni del compositore raccolte durante i suoi viaggi nella capitale, con un'attenzione particolare per la natura e per le tradizioni popolari. F.CAS. —



REGIONE PIEMONTE (PIAZZA CASTELLO)

La mostra benefica “Fotografiamo” mette a fuoco gli animali

Sono scatti poetici che hanno come comune denominatore gli animali e fanno parte di un progetto che coniuga arte e beneficenza. Fino a mercoledì 30 nella Sala Trasparenza della Regione di piazza Castello è allestita la mostra “Fotografiamo”, con immagini vincenti del concorso fotografico organizzato dall'Ugi. Sono stati 229 i partecipanti, 82 i finalisti, selezionati da una giuria composta, tra gli altri, da Steve McCurry. Inoltre, grazie anche alla Fondazione Zoom, sono stati raccolti 5 mila euro di donazioni che verranno devoluti al progetto Hippo Energy nel Regina Margherita. F.CAS. —



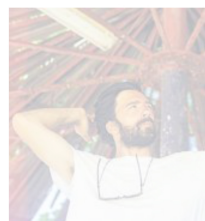
Il concerto è domani a Hiroshima Mon Amour Maurizio Carucci show con il disco “Respiro”

L'EVENTO/2

PAOLO FERRARI

Maurizio Carucci è di scena domani sera a Hiroshima Mon Amour sulla scorta del percorso a tappe in cui si è declinato il suo primo disco solista, “Respiro”. Il leader degli Ex-Otago ha pubblicato l'album di undici canzoni ad aprile, dandogli poi se-

guito con nuovi singoli e con apparizioni live di diverso formato. L'estate lo ha visto impegnato nelle grandi arene a supporto di Fabri Fibra, con cui ha inciso il brano “Stelle”, ma l'artista genovese si è esibito anche in contesti assai più intimi nella dimensione pianoforte e voce, perfetta per suonare, cantare e raccontare guardando il pubblico negli occhi. A fine ottobre è arrivato il singolo conclusivo del ciclo “Respiro”, l'inedita “Immagina-



Maurizio Carucci

bile”, mentre ora tocca alla tournée per band in assetto elettrico, un gruppo formato da giovani liguri carichi d'energia. Le date sono solo quattro, ma lunghi periodi di assenza da casa sono sconsigliati a chi mandi avanti una fattoria, fulcro di una comunità dif-

fusa in cui la vigna, l'orto e le bestie hanno tempi non certo compatibili con quelli dello show business. Sono scelte di vita, e Maurizio, ora quarantaduenne, ha fatto le sue nel 2011: mollare l'amato centro di Genova in cui è cresciuto per stabilirsi nella defilata Val Borbera, Appennino Ligure, un luogo fuori dalle rotte turistiche delle Langhe o del Monferrato.

Niente bed & breakfast, solo terra e sudore della fronte, condivisi con la sua compagna a Cascina Barabàn. Tutto dopo il successo e dopo ben cinque album pubblicati con gli Ex-Otago, non sciolti ma messi in stand-by. Alle 22 in via Bossoli 83, il biglietto costa 16 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLAH BLAH

Jo Carley And The Old Dry Skulls il trio presenta il quarto album

Lo ska all'inglese cucinato come agli albori, la seduzione di strada del calypso, il country old time, il rock'n'roll e il blues più sanguigni e calorosi: tutto converge nello show del trio Jo Carley And The Old Dry Skulls, atteso questa sera alle 21, 45 sul palco del Blah Blah, club di via Po 21 che si accinge nel frattempo ad ospitare alcuni degli eventi “fuori campo” del Torino Film Festival. Tra immaginario da film horror, ammiccamenti demoniaci e festa alternativa, Jo e la sua ciurma entravisti sono in tour per presentare il quarto album, “I Put My Voodoo On You”. F.FER. —

